



comune di trieste
piazza Unità d'Italia 4
34121 Trieste
www.comune.trieste.it
partita iva 00210240321

**dipartimento scuola educazione
promozione turistica cultura e sport
direzione**

RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA

Servizi di sorveglianza, biglietteria, bookshop ed assistenza al pubblico per i musei e le sedi espositive del Comune di Trieste

CIG 8419932BAF

I. PREMESSA

Il Comune di Trieste tutela, conserva, promuove, valorizza e gestisce il patrimonio culturale dei Musei Civici di Trieste, quali strutture permanenti che conservano, ordinano ed espongono beni culturali per finalità di educazione e di studio, garantendone la pubblica fruizione e l'apertura al pubblico.

I Musei del Comune di Trieste applicano i principi enunciati dal Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004, art. 101, comma 2, per il quale il Museo è “una struttura permanente che acquisisce, cataloga, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio”.

Inoltre, seguono il dettato enunciato dall'International Council of Museum (ICOM) nella 22^a Assemblea Generale di Vienna del 24 agosto 2017: “Il Museo è istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che compie ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e specificamente le espone ai fini di studio, di educazione e di diletto”.

I Musei del Comune di Trieste hanno ottenuto nel 2019 la Certificazione Iso 9001_ 2015.

I Musei del Comune di Trieste sono i seguenti:

(l'elenco dei Musei e i dettagli sulle collezioni sono disponibili su www.triestecultura.it)

Museo Revoltella - Galleria d'Arte Moderna

Via A. Diaz 27

È un'importante galleria d'arte moderna nata dallo sviluppo di un'istituzione fondata nel 1872 per volontà del barone Pasquale Revoltella (1795-1869), che nel suo testamento dispose di lasciare alla città di Trieste il suo palazzo, la sua collezione d'arte e una cospicua rendita che permise di aumentare di anno in anno il patrimonio e costituire in poco tempo una considerevole raccolta d'arte. Già alla fine dell'800 figuravano celebri autori italiani come Hayez, Morelli, Favretto, Nono, Palizzi e Previati, oltre a molti stranieri. A cavallo dei due secoli, grazie alle acquisizioni fatte alle Biennali veneziane, le raccolte si arricchirono ulteriormente con opere di grande valore, come il celebre dipinto Signora del cane (1878) di De Nittis. Nel corso del '900 il Museo è divenuto un'istituzione culturale sempre più prestigiosa e un importante riferimento per l'arte moderna e contemporanea, rappresentando tutti i nomi più significativi del '900 italiano, tra cui Casorati, Sironi, Carrà, Mascherini, Bolaffio, Morandi, De Chirico, Manzù, Marini, Fontana e Burri. Di notevole interesse sono anche le mostre, che hanno dato rilevanti contributi scientifici alla conoscenza dell'arte degli ultimi due secoli. Negli anni '60 il museo si è ampliato ulteriormente acquisendo il vicino palazzo Brunner, dove, attraverso una lunga opera di ristrutturazione, iniziata nel 1968 su progetto di Carlo Scarpa e terminata nel 1991, sono stati ricavati nuovi spazi espositivi per la galleria d'arte moderna.

Castello di San Giusto, Civico Museo del Castello di San Giusto e Lapidario Tergestino Piazza della Cattedrale 3

Simbolo tra i più rappresentativi della città, il Castello di San Giusto si erge sull'omonimo colle che domina la città, il suo golfo e il suo entroterra. Voluta dagli imperatori d'Austria, fu edificato in stadi successivi dal 1468 al 1636, raggiungendo l'aspetto attuale di fortezza triangolare munita di bastioni ai vertici. Dal 1936 il Castello, trasformato in museo dopo un radicale intervento di restauro, è aperto al pubblico. Dai suoi camminamenti di ronda lo sguardo abbraccia un magnifico panorama, mentre al suo interno ospita due importanti sezioni dei Civici Musei di Storia ed Arte:

- il Civico Museo del Castello di San Giusto-Armeria: la collezione di armi dei Civici Musei di Storia ed Arte, formatasi attorno ad un nucleo di antiche armi da guerra ed alabarde comunali, ha assunto una notevole consistenza alla fine del XIX secolo ed all'inizio del XX: nel 1894 infatti il Comune acquisisce 297 armi appartenute a Giuseppe Caprin e, nel 1910, il dono del barone Giuseppe Sartorio arricchisce il patrimonio di altrettanti pezzi. A questi si sono aggiunti naturalmente altri doni ed acquisizioni. La selezione di armi oggi esposta mira ad offrire una traccia dell'evoluzione dell'arma in Europa tra il XII ed il XIX secolo;
- il Lapidario Tergestino: allestito all'interno del cinquecentesco Bastione Lelio del Castello di San Giusto espone, attraverso 130 tra iscrizioni e sculture, la storia di Tergeste romana con i monumenti dell'area capitolina, gli edifici sacri, il Teatro e le necropoli. L'ultima sala è dedicata ai mosaici provenienti dalla lussuosa villa marittima di Barcola, databili tra la fine del I secolo a.C. e la metà del I secolo d.C. .

Aquario Marino

Riva Nazario Sauro 3

L'Aquario ospita specie marine provenienti prevalentemente dal Golfo di Trieste, comprendenti vari gruppi di celenterati, anellidi, molluschi, echinodermi, crostacei e pesci. Al piano

superiore della struttura è stato allestito un Vivarium, con terrari e una vasca centrale nella quale è stato ricreato il biotopo degli stagni carsici. Al piano terra, nella grande vasca ottagonale di circa 10.000 litri sono ospitati piccoli elasmobranchi (squali e razze).

Museo della Guerra per la Pace “Diego de Henriquez”

Via Cumano 22

Il Museo nasce dalla straordinaria collezione di Diego de Henriquez, acquisita dal Comune di Trieste nel 1983 e costituita da circa 15.000 oggetti relativi sia alla prima che alla seconda guerra mondiale. Non si tratta di un museo “di guerra” comunemente inteso, ma del “museo della società del Novecento in guerra” con i suoi demoni e i suoi orrori, nel lungo e contrastato cammino verso la pace. Il percorso espositivo inizia con le immagini del corteo funebre di Francesco Ferdinando, erede al trono d’Austria-Ungheria, il cui assassinio a Sarajevo il 28 giugno 1914 diede inizio alla Grande Guerra e ai suoi orrori. Prosegue con cannoni, obici, armi, oggetti appartenuti ai soldati, fotografie e manifesti propagandistici, in una narrazione cronologica che, intrecciandosi con la figura di Diego de Henriquez, fornisce un’esauriente sintesi della storia generale e locale.

Museo di Storia Naturale

Via dei Tominz 4

Tra i musei di storia naturale più antichi d’Italia (1846), deve la sua fama soprattutto alla collezione di importanti reperti unici al mondo. Il dinosauro Antonio (*Tethyshadros insularis*) è il più grande e completo dinosauro italiano e la più importante scoperta paleontologica d’Europa, mentre la mandibola umana di oltre 6.400 anni in cui è visibile un’otturazione dentale praticata con la cera d’api è il più antico esempio di cura odontoiatrica del mondo. Grande attrattiva da sempre è anche Carlotta, lo squalo bianco lungo 5,4 metri catturato all’inizio del Novecento nel Quarnero. Fra i fossili ricordiamo l’*Acynodon adriaticus*, un cocodrillo mangiatore di ostriche, e l’antico Carsosauro di Marchesetti.

Museo Teatrale Carlo Schmidl

Palazzo Gopceвич via Rossini 4

Documenta la storia teatrale e musicale a Trieste negli ultimi due secoli, con una raccolta di locandine, fotografie, costumi di scena e materiali vari. Di particolare interesse è la collezione di strumenti musicali, fra cui fortepiano, armonium e strumenti meccanici come l’autopiano. Il museo dispone inoltre di un’imponente biblioteca e di un archivio di rilevanza internazionale dove è custodita una cospicua raccolta di manifesti e programmi, documenti e cimeli dei protagonisti della musica e dello spettacolo a Trieste dal ’700 ai nostri giorni. Di grande rilevanza sono anche il Fondo Giorgio Strehler e la Mediateca Riccardo Gmeiner.

Risiera di San Sabba

via Giovanni Palatucci 5

Nato come stabilimento per la lavorazione del riso alla fine dell’800, è stato l’unico campo di concentramento munito di crematorio dell’attuale territorio italiano. Qualificato dai nazisti come *Polizeihaftlager* (campo di detenzione di polizia), assolve a tre funzioni: eliminazione di ostaggi,

partigiani e detenuti politici italiani, sloveni e croati e in minima parte anche di ebrei; smistamento di deportati politici e razziali verso altri lager del Reich; stoccaggio di beni razziati alle comunità ebraiche del Litorale Adriatico. Dichiarata Monumento Nazionale nel 1965, è stata in seguito trasformata su progetto dell'architetto triestino Romano Boico e inaugurata nell'aspetto attuale nel 1975. Ogni anno la Risiera di San Sabba viene visitata da circa centomila visitatori e vi si tengono cerimonie e commemorazioni, oltre ad attività didattiche e culturali, fra cui mostre temporanee.

Museo Sartorio

Largo Papa Giovanni XXIII, I

La settecentesca Villa Sartorio, raffinata e suggestiva dimora borghese, ristrutturata in chiave neoclassica da Nicolò Pertsch a metà Ottocento, fu abitata fino al 1946 dalla famiglia Sartorio che ne dispose il lascito al Comune di Trieste. La villa si presenta ancora oggi quasi integra negli arredi: la sala da ballo, i salotti, la biblioteca, la sala da pranzo, la grande cucina permettono di conoscere lo stile di vita dell'alta borghesia triestina dell'Ottocento. Il Museo espone anche importanti raccolte quali la collezione di 254 disegni di Giambattista Tiepolo, una delle cinque più importanti al mondo, acquistata da Giuseppe Sartorio nel 1893, e Histria, un corpus di opere d'arte dal '300 al '700 (Paolo Veneziano, Alvise Vivarini, Vittore Carpaccio, Giambattista Tiepolo ecc.) di provenienza istriana, ricoverate in Friuli durante la Seconda Guerra Mondiale.

Museo d'Antichità "J.J. Winckelmann"

Piazza della Cattedrale I

Nato nell'Ottocento per accogliere i reperti storici della città e arricchitosi in seguito con donazioni private, il Civico Museo di Storia ed Arte oggi ospita un'importante collezione egizia, materiali archeologici del periodo romano, sale dedicate alla Preistoria e Protostoria locale, vasi greci, corinzi, attici, apuli ed etruschi e vetrine dedicate alla scrittura nell'Antichità. Singolare anche il deposito-esposizione della Collezione tarentina e della Collezione cipriota, che ci permette di "sbirciare" tra le migliaia di reperti non ancora sistemati in un proprio spazio espositivo. Un nucleo di ceramica maya da El Salvador offre invece l'opportunità di gettare uno sguardo sulle civiltà precolombiane del Centro America. Il Museo si affaccia sull'Orto Lapidario, che custodisce epigrafi, monumenti e sculture di epoca romana, oltre al tempietto neoclassico dedicato a Johann Joachim Winckelmann, padre dell'archeologia moderna, assassinato a Trieste l'8 giugno 1768.

Museo di Arte Orientale

Via San Sebastiano I

Situato nel cuore di Trieste, a pochi passi da piazza dell'Unità d'Italia, il museo espone opere d'arte, armi, strumenti musicali e oggetti di carattere etnografico provenienti soprattutto dalla Cina e dal Giappone. La sezione dedicata alla Cina comprende, fra l'altro, abiti e tessuti in seta ricamata del tardo periodo Qing (XIX secolo) e una ricca raccolta di porcellane dal periodo Song (XI-XIII secolo) al tardo periodo Qing (XIX secolo). Nelle sale riservate al Giappone si possono ammirare le porcellane e la preziosa collezione di stampe e surimono dell'Ukiyo-e (Mondo fluttuante), con opere di grandi maestri quali Hiroshige e Hokusai (La Grande Onda di Kanagawa). È possibile inoltre gettare uno sguardo sul teatro popolare kabuki, avvicinarsi ai riti e alle tradizioni religiose e, attraverso la ricca raccolta di armi e armature dal XV al XIX secolo, esplorare la vita e il codice

etico dei Samurai.

Museo del Mare

Magazzino 26 – Porto Vecchio

Nell'ambito del Magazzino 26 del Porto Vecchio, sede del futuro Museo del Mare, è allestita non una mostra, ma una sezione del museo stesso dedicata al Lloyd. Un percorso pensato come un "Deposito a vista", destinato a far conoscere la ricchezza qualitativa e quantitativa del fondo, punto di partenza per ricerche e studi. Un itinerario permanente che vuole essere anche auspicio per ulteriori donazioni: la storia del Lloyd è lunga, articolata e complessa e per essere restituita appieno ha bisogno ancora di integrazioni. Visitando questa esposizione appare chiaro che le vicende del Lloyd austriaco e triestino si intersecano con il più ampio quadro della marineria. Acquisti, fusioni, acquisizioni di navi e di rotte portano il Lloyd a confrontarsi e dialogare con la maggiori compagnie di navigazione italiane e a un serrato confronto con la concorrenza straniera. Evoluzione di scafi, di motori, degli usi del viaggiare che impegna da subito il Lloyd austriaco portando alla realizzazione di piroscafi destinati a segnare la storia della flotta: l'Helouan e il Wien, ad esempio. Le vicende del secolo passato mutano anche il destino di alcune delle navi passeggeri che diventano mezzi per il trasporto delle truppe, ospedali galleggianti, bersagli strategici. In parallelo il Lloyd e la Cosulich – di cui il fondo conserva documentazione – segnano il gusto di un'epoca, rappresentano modelli di stile ed esempi di evoluzione tecnica. E' sulla Victoria, elegante e veloce, che viene installato il primo sistema di aria condizionata, mentre sui transatlantici Vulcania e Saturnia le cabine hanno, per la prima volta, terrazzi privati.

Dall'Ottocento la cucina del Lloyd era nota come la "più squisita", nel tempo tutti i servizi sono divenuti rinomati. Belle le sale comuni e le cabine decorate con le opere di importanti artisti, spazi progettati da architetti di riconosciuta fama, accoglienza sempre a livello della grande tradizione alberghiera internazionale: questo è il filo conduttore, se non di tutte della larga parte delle navi, della compagnia. Attualmente il Magazzino 26 con i suoi importanti spazi, ospita oggi più di 1.000 dei beni della raccolta tra modelli, pubblicazioni, dipinti, porcellane, argenti, grafiche, fotografie, oggetti, strumenti nautici, orologi, armi, carte geografiche, documenti.

La sezione sopraindicata verrà completata con l'allestimento, in ulteriori spazi del Magazzino 26, delle collezioni del Civico Museo del Mare. Quest'ultimo, per ricchezza delle collezioni, si colloca in primo piano tra gli istituti simili esistenti in Italia e nel Mediterraneo. Notevole è la raccolta di modelli, che ripercorre la storia e l'evoluzione della navigazione: imbarcazioni scavate nei tronchi, triremi romane, galere veneziane, caravelle di Cristoforo Colombo, galeoni, velieri, brigantini e fregate, fino alle barche della marineria triestina dell'800, i piroscafi del Lloyd Triestino, le "navi bianche" e gli yacht da crociera.

Museo della Cultura Istriana Fiumana e Dalmata

Via Torino 8

Il Civico Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata è una struttura certamente unica nel panorama regionale dei musei, dove va a occupare un posto di rilievo soprattutto perché, muovendosi da una prospettiva storica, vuole inserire la sua attività in un contesto culturale sovraregionale e sovranazionale, vivace e fortemente connotato da uno spirito europeo. L'idea era stata abbozzata dalle associazioni degli esuli fin dai primi anni 80, il progetto è partito già nel 1998, quando il Comune di Trieste ha concesso in comodato d'uso il palazzo di via Torino all'IRCI, Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata, affinché questo disponesse di

una sede adeguata ad ospitare le memorie della comunità italiana che dopo la seconda guerra mondiale aveva dovuto lasciare la propria terra e vivere in esilio.

Museo Morpurgo, Museo di Storia Patria e raccolte artistiche Stavropulos

Via Imbriani 5

Nel Museo Morpurgo, al secondo piano del maestoso palazzo (1875, Giovanni Berlam) posto all'angolo fra via Imbriani e via Mazzini, si può visitare l'appartamento di circa 600 mq con gli arredi e le opere d'arte che Mario Morpurgo de Nilma donò al Comune di Trieste a metà del secolo scorso. L'arredamento sfarzoso rispecchia il gusto eclettico della seconda metà dell'Ottocento, un esempio unico, raro per la sua integrità, del modo di vivere della classe imprenditoriale triestina di cui i Morpurgo erano esponenti.

Il Museo di Storia Patria, sito al primo piano del Palazzo Morpurgo, si compone di tre sezioni. Nella prima, dedicata alla storia di Trieste, opere d'arte e manufatti evocano l'atmosfera della città nell'Ottocento, al culmine della sua fortuna commerciale. La seconda sezione è costituita dalla raccolta di Socrate Stavropulos: 150 opere di pittura, scultura e disegno di diversi artisti italiani ed europei dall'antichità al '900, donate dal collezionista triestino di origine greca tra il 1952 e il 1958. Infine nella Sala del tessuto è esposta una selezione della ricca collezione tessile dei Civici Musei di Storia ed Arte, dai frammenti serici dal XV al XIX secolo agli abiti da cerimonia, da sera ed etnografici fino ai paramenti sacri tra il '700 e il '900; una particolare attenzione è dedicata alle creazioni di Anita Pittoni, geniale designer tessile triestina attiva negli anni tra le due guerre.

Museo del Risorgimento e Sacrario Oberdan

Via XXIV Maggio 4

Ospitato nella Casa del Combattente (arch. Umberto Nordio) che sorge sull'area già occupata dalle caserme austriache dove il 20 dicembre 1882 fu giustiziato Guglielmo Oberdan, il museo conserva documenti, fotografie, divise, cimeli e dipinti legati a fatti e personaggi del Risorgimento, dai moti del 1848 alla fine della prima guerra mondiale. Sviluppatisi attorno a un nucleo appartenuto al letterato e patriota Filippo Zamboni, il museo, la cui sala centrale è decorata da affreschi di Carlo Sbisà, espone materiali per la gran parte provenienti da donazioni private come i documenti, le divise e gli effetti personali di Scipio Slataper, dei fratelli Giani e Carlo Stuparich e di Nazario Sauro. Di grande interesse è il grandioso dipinto di Carlo Wostry Trieste XXX ottobre 1918. Annesso al museo è il Sacrario, con la cella in cui Oberdan fu tenuto prigioniero in attesa dell'esecuzione e il complesso scultoreo eseguito da Attilio Selva.

Orto Botanico

via Marchesetti 2

Considerato una sorta di isola "artificiale" di diversità floristica, l'Orto Botanico, assieme al bosco Biasoletto e al bosco Farneto (in totale 90 ettari), svolge un'importante funzione di conservazione, coltivazione e riproduzione di piante di vario genere (officinali, tessili e alimentari, varietà orticole locali, flora spontanea ed endemica della regione e delle zone adiacenti, piante acquatiche e palustri, piante succulente) e nello stesso tempo dedica grande attenzione alla didattica, preparando e offrendo percorsi educativi e ricreativi che stanno conquistando una fascia sempre più ampia di popolazione.

Foiba di Basovizza

Località Basovizza

Pozzo minerario in disuso, nel maggio 1945 fu teatro di esecuzioni di civili e militari italiani, arrestati dalle truppe jugoslave d'occupazione. Dichiarata Monumento Nazionale nel 1992, è divenuta oggi il principale memoriale e simbolo per i familiari degli infoibati e dei deportati deceduti nei campi di concentramento in Jugoslavia e delle associazioni degli italiani esuli dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, che qui ricordano le vittime delle violenze del 1943-45. Nel 2007 è stata inaugurata la nuova sistemazione del Sacrario che dal 2008 è dotato anche di un Centro di Documentazione gestito dalla Lega Nazionale in collaborazione con il Comune di Trieste.

Museo Sveviano

via Madonna del Mare 13

Raccoglie le memorie e le opere dello scrittore Italo Svevo, sopravvissute alla distruzione della sua villa, bombardata nel 1945: il mobile libreria con alcuni dei volumi che gli appartenevano; la penna d'oro e il violino; l'archivio con i manoscritti originali dei suoi racconti, dei saggi, delle commedie, le fotografie di famiglia e le centinaia di lettere ricevute da alcuni dei più significativi letterati della sua epoca – Joyce, Montale, André Gide, Preziosi, Comisso – oltre a diverse centinaia di quelle scritte dallo stesso Svevo alla moglie Livia Veneziani. Il museo ospita inoltre una biblioteca costantemente aggiornata con le edizioni delle opere sveviane – in lingua originale e in varie traduzioni – e la più ampia raccolta al mondo di letteratura critica sveviana.

Museo Petrarcesco Piccolomineo

via Madonna del Mare 13

Raccoglie la collezione di codici miniati, libri a stampa antichi e opere d'arte che il conte Domenico Rossetti de Scander lasciò in eredità alla Biblioteca Civica di Trieste nel 1842. Seconda al mondo solo al fondo costituito da Willard Fiske a fine Ottocento presso la Cornell University Library di Ithaca (NY - USA), si è arricchita di codici manoscritti ed edizioni quattrocentesche acquistati dalla Libreria Antiquaria di Umberto Saba negli anni Trenta del secolo scorso. Il Museo possiede la prima edizione del Canzoniere e dei Trionfi di Francesco Petrarca, stampata a Venezia nel 1470 dal tedesco Wendelin da Spira, oltre a importanti manoscritti, fra cui una lettera autografa di Enea Silvio Piccolomini.

Museo Joyce Museum

via Madonna del Mare 13

Inaugurato esattamente un secolo dopo il giorno in cui James Joyce arrivò a Trieste con Nora Barnacle, il 20 ottobre 1904, il Museo Joyce Museum è uno spazio in cui il visitatore può ottenere informazioni e materiali sui quasi undici anni vissuti da James Joyce a Trieste: dagli appartamenti in cui ha dimorato ai luoghi che ha frequentato, dalla famiglia alle grandi opere letterarie che qui ha compiuto o ha iniziato (come i primi tre capitoli dell'Ulisse), fino al rapporto con Svevo, lo scrittore triestino indicato come uno dei modelli del protagonista dell'Ulisse, Leopold Bloom. Ogni anno, il 16 giugno, il Museo Joyce Museum celebra, come a Dublino, il Bloomsday, ossia il giorno in cui è ambientata tutta l'azione dell'Ulisse.

Le sedi espositive del Comune di Trieste sono le seguenti:

- **Salone degli Incanti – Ex Pescheria Centrale**, Riva Nazario Sauro, I
- **Centrale Idrodinamica**, P. Franco Vecchio, I
- **Magazzino 26**, P. Franco Vecchio
 - sala espositiva II piano
 - sala polifunzionale III piano
- **Sala Attilio Selva**, Via Rossini 4
- **Sala Umberto Veruda**, Piazza Piccola 2
- **Serra di Villa Revoltella**, Via Carlo De Marchesetti 37
- **Sala Comunale d'Arte**, Piazza Unità d'Italia, 4

I servizi di sorveglianza, biglietteria bookshop ed assistenza al pubblico per il Comune di Trieste sono garantiti da personale comunale e da ditte esterne.

Attualmente il servizio esternalizzato è svolto mediante due appalti aventi entrambi scadenza in data 24.10.2020.

La ditta La Fortezza S.p.a. svolge attualmente il servizio nelle seguenti sedi:

- Castello di San Giusto, Civico Museo del Castello di San Giusto e Lapidario Tergestino
- Museo d'Antichità "J.J. Winckelman"
- Acquario Marino (temporaneamente chiuso per lavori)
- Museo Teatrale Carlo Schmidl e Sala Selva
- Museo Sartorio

La ditta Euro&Promos FM S.p.a. svolge il servizio nelle seguenti sedi:

- Museo Orientale
- Museo della Guerra per la Pace "Diego de Henriquez"
- Museo di Storia Naturale
- Museo del Mare – Lloyd. Deposito a vista

L'elenco del personale impiegato attualmente nei servizi oggetto di gara è indicato nell'allegato F (Elenco personale).

2. OGGETTO E OBIETTIVI DELL'APPALTO

Oggetto dell'appalto è lo svolgimento dei servizi di sorveglianza, biglietteria, bookshop ed assistenza al pubblico per le sedi museali ed espositive del Comune di Trieste.

Le sedi museali ed espositive per le quali è richiesto il servizio, l'articolazione dell'orario e il numero di operatori sono indicate nel Capitolato.

Il fabbisogno presunto per il periodo dell'appalto è quantificato in n. 257.118 ore.

Con questo appalto si intende valorizzare le peculiarità del sistema museale attraverso il miglioramento e l'ottimizzazione della gestione delle sedi museali, la migliore fruizione delle collezioni permanenti e delle diverse attività culturali, artistiche e scientifiche in esse prodotte ed ospitate, minimizzando gli elementi di criticità gestionali e garantendo in caso di necessità interventi di tipo straordinario tempestivi ed efficaci e con alto grado di flessibilità ed adattabilità.

I servizi indicati e dettagliati nell'art. 6 del capitolato devono essere svolti secondo le modalità previste e in ogni caso con un livello qualitativo e professionale adeguato all'importanza dei beni e delle opere d'arte conservate nella sedi museali. A tale proposito gli operatori impiegati devono avere le competenze richieste ed essere in possesso di specifiche abilitazioni.

3. DURATA

La durata dell'appalto (escluse le eventuali opzioni) è di tre anni, decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto, con inizio nell'anno 2021.

Il Comune di Trieste si riserva la facoltà di rinnovare il contratto, alle medesime condizioni, per ulteriori tre anni. La stazione appaltante esercita tale facoltà comunicandola all'appaltatore mediante posta elettronica certificata almeno 30 giorni prima della scadenza del contratto originario.

La durata del contratto in corso di esecuzione potrà essere modificata per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure per l'individuazione del nuovo contraente ai sensi dell'art. 106, comma 11 del Codice. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto agli stessi - o più favorevoli - prezzi, patti e condizioni.

4. VALORE DELL'APPALTO

Ai sensi dell'art. 35, comma 4 del D.Lgs 50/2016, il valore complessivo dell'appalto, tenuto conto dell'opzione di rinnovo e della proroga tecnica, ammonta a Euro 9.470.857,27 IVA esclusa, di cui Euro 344,27 IVA esclusa per gli oneri della sicurezza.

L'importo a base d'asta è di Euro 4.371.006,00 IVA esclusa oltre agli oneri della sicurezza pari a Euro 344,27 IVA esclusa, come indicato nel Documento di Valutazione dei Rischi, per gli oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso.

Si informa che nel calcolo del valore stimato dell'appalto si è fatto riferimento, a titolo esemplificativo, al CCNL "Servizi fiduciari" stimando un monte ore annuo minimo pari a complessive 85.706 ore, relativo agli operatori direttamente impiegati nell'effettiva esecuzione del servizio, con parametro di riferimento prevalente al "livello D" per gli addetti al servizio. In considerazione di ciò il costo della manodopera per l'appalto è stato stimato in Euro 3.599.652,00

5. SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

L'appalto viene aggiudicato mediante procedura aperta e con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi degli artt. 60 e 95 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 – Codice dei contratti pubblici.

La valutazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica avviene in base ai seguenti punteggi:

	PUNTEGGIO MASSIMO
Offerta tecnica	70
Offerta economica	30
TOTALE	100

La disciplina specifica delle modalità di svolgimento della gara e di presentazione dell'offerta, nonché la modalità di attribuzione dei punteggi riferiti ai criteri di valutazione sono riportate nel Disciplinare di gara.

6. DOCUMENTI

Sono parte integrante della presente relazione tecnica, i seguenti documenti:

- Capitolato Speciale d'Appalto (All. B);
- Documento di valutazione dei rischi interferenziale (DUVRI), redatto ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 09.04.2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni, che prevede un importo per gli oneri della sicurezza di Euro 344,27 più IVA, non soggetti a ribasso (All. C);
- Schema di contratto (All. D)
- Patto d'integrità (All. E)
- Elenco personale (All. F)

Con la ditta aggiudicataria sarà stipulato apposito contratto in forma pubblico amministrativa nelle forme previste dall'art. 32, comma 14 del D.Lgs. 50/2016, che unitamente all'offerta tecnica ed economica presentate, definiranno gli obblighi tra le parti.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: CARLINI FANFOGNA LAURA

CODICE FISCALE: CRLRA55S41L424G

DATA FIRMA: 10/09/2020 10:45:12

IMPRONTA: 7009696DC774AFE93C6CA16DAF9B5D895749F2E64798113C2717D453854B213D
5749F2E64798113C2717D453854B213DCC04E61CAA78B12E1EEB54304A804B54
CC04E61CAA78B12E1EEB54304A804B54377A8CA1FB3759A08B743F83276800F8
377A8CA1FB3759A08B743F83276800F8DA6A6ACBEC699B5FD670D6761C11E4BB